

[ IN CONTROTENDENZA/A BIUMO INFERIORE ]

# Varese ricomincia a leggere E apre la «libreria-caffetteria»

*Dopo l'addio di Veroni e Pontiggia, Macchione punta su una nuova formula*

■ Ha tutta l'aria di essere un regalo inaspettato per la città e di cui per ora, di ben visibile, c'è solo l'insegna. Come un biglietto che in questo caso è l'imminente apertura della nuova libreria di Varese, quella dell'editore Macchione. Così, dopo anni di crisi che hanno visto tramontare due istituzioni della storia libraia varesina, prima con la chiusura di Veroni, poi con la trasformazione di Pontiggia in un negozio Feltrinelli, finalmente un segnale di controtendenza con l'apertura di una nuova bottega del libro che sulla carta vanta almeno tre elementi di originalità: è la prima libreria legata a un editore locale, è la prima ad essere orientata alla produzione locale di testi storici, fotografici, turistici o di letteratura. Infine ultima, ma non meno importante caratteristica: quella di essere la prima «libreria-caffetteria». Tipo quelle che per ora i varesini hanno visto solo nelle serie tv americane o gironzolando per le grandi città d'Europa, Milano inclusa.

## «RISCOPRIAMO IL LOCALE»

Altra caratteristica fondamentale, il contenuto di questa nuova libreria, che sarà essenzialmente dedicata all'editoria locale. Quella pubblicata da Macchione, naturalmente, ma non solo: libri d'arte, di storia, di fotografia o romanzi pubblicati dalle tante e più o meno piccole realtà editoriali del territorio troveranno ampio spazio sugli scaffali del nuovo negozio. Scaffali che per la verità stanno prendendo forma e posizione proprio in questi giorni dietro le vetrine di via Merini (una traversa di via Cairoli, nel rione di Biomo Inferiore) dove si trovano i locali scelti per questo nuovo negozio. Una libreria che sarà anche caffetteria, secondo una formula già risultata vincente in molte città e che per Varese risulta essere un'assoluta novità. «Lo scopo principale di questa libreria è quello di dare spazio alla letteratura locale, ma non solo in senso espositivo – spiega Pietro Macchione – Per questo risulta fondamentale e anzi centrale avere uno spazio per ospitare presentazioni, letture o incontri con gli autori. Da qui l'idea di una caffetteria-libreria, un punto di

riferimento non solo per sfogliare e acquistare, ma anche per discutere di libri in tutta comodità».

## PIÙ INIZIATIVE, PIÙ CULTURA

E anche più mercato per tutti. Sono in molti a pensarla così tra i colleghi concorrenti del nuovo Macchione versione libraio. Primo fra tutti, il responsabile del negozio Feltrinelli di Varese Roberto Ceresini: «Di sicuro si tratta di una buona notizia perché aumentare i punti vendita significa diffondere meglio il libro e quindi ampliare il mercato. E in una società dove tradizionalmente si legge molto poco i margini ci sono tutti. Magari questo effetto non si percepisce nell'immediato, ma nel medio e lungo periodo succede così, e per il settore è un bene».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la portavoce locale dell'Associazione librai italiani (Ali) Susanna Franza che è anche titolare del Libraccio di piazza XX settembre: «Ogni nuova libreria porta cultura, il che è

positivo – spiega – e soprattutto in questo momento di crisi generalizzata, non solo per l'editoria, una formula nuova può intercettare una nicchia di mercato interessante». Dunque la scelta di aprire una nuova libreria, anche se in controtendenza rispetto al passato, non sarebbe una mossa azzardata. Anzi, «dato che Macchione si dedica a un settore particolare, quello dell'editoria locale, che ha un suo pubblico di tutto rispetto, l'operazione ci sta tutta – aggiunge Rosa Ddeo, una dei titolari della libreria Croci – anche noi ci siamo specializzati in un settore, quello dei reminder, e funziona. Anche se il negozio non è in una via di passaggio, il passaparola aiuta molto».

Nessuno dei colleghi quindi dimostra di temere la concorrenza. E il perché lo spiega Luca Rizzardi della Libreria del Corso: «Si tratta di una libreria decentralizzata e di settore, quindi non si pone in concorrenza diretta con chi c'è già».

Lidia Romeo

